

+++COMUNICATO STAMPA+++

GREEN DEAL UNICA STRADA PER RILANCIO INDUSTRIA E LAVORO AL VIA IL FORUM COMPRAPERDE BUYGREEN 2025

Da domani, a Roma, la due giorni di Fondazione Ecosistemi per una transizione ecologica giusta e senza compromessi: adottare norme verdi crea occupazione e sopravvivenza delle aziende

Il Mediterraneo si sta scaldando a una velocità dodici volte superiore alla media globale. È un dato allarmante del Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici che pone l'Italia al centro di una sfida epocale: con 351 eventi meteorologici estremi registrati nel solo 2024 – +485% rispetto al 2015 – il nostro Paese non può permettersi passi falsi. Il cambiamento climatico è già qui, e colpisce con forza crescente territori, comunità e imprese.

In questo contesto, **rallentare o abbandonare il Green Deal europeo** (iniziativa della Commissione Europea lanciata nel dicembre 2019 con l'obiettivo di rendere l'Unione il primo continente a **emissioni zero** entro il 2050) non è un'opzione: **sarebbe una follia**, oltre che un suicidio industriale. L'urgenza non è solo ambientale, ma anche economica e sociale: serve una transizione ecologica efficace, giusta, concreta. Una transizione che non lasci indietro nessuno – né lavoratori, né piccole imprese – e che trasformi la sfida ambientale in un'opportunità di rilancio per l'industria europea.

È questo il cuore della proposta di **Fondazione Ecosistemi** con il *Buy European and Sustainable Act (BESA)* che domani, 14 maggio, darà il via al Forum Compraverde: un'iniziativa concreta, pragmatica e fondata sui dati, che mira a **trasformare la spesa pubblica europea in un motore di decarbonizzazione, innovazione industriale e occupazione verde**.

Green Public Procurement: una leva potente, ma ancora sottoutilizzata

Gli appalti pubblici rappresentano circa il **15% del PIL europeo**. Integrare criteri ambientali vincolanti nei bandi pubblici – il cosiddetto **Green Public Procurement (GPP)** – significa influenzare in modo determinante le scelte del mercato, orientando la produzione verso beni e servizi più sostenibili, locali e innovativi. Secondo uno studio di una rete di organizzazioni internazionali sostenute da European Climate Foundation, tra cui Fondazione Ecosistemi, l'adozione su larga scala del BESA in Italia potrebbe: **tagliare ogni anno 2,2 milioni di tonnellate di CO₂, rilocalizzare 8 miliardi di euro** verso attività industriali virtuose, **creare oltre 31.000 nuovi posti di lavoro** a basso impatto ambientale. Si tratta di un impatto concreto, non solo auspicabile: il GPP è riconosciuto da anni dalla Commissione Europea come uno degli strumenti più efficaci per decarbonizzare settori ad alta intensità di emissioni – come edilizia, trasporti, agroalimentare – e accelerare la transizione.

PROMOTORE

PARTNER



CompraverdeBuygreen

WEGIL
Largo Ascianghi, 5
00153 Roma

T. +39 06 683 38 88
info@forumcompraverde.it
www.forumcompraverde.it

Una rete per misurare l'impatto e contare in Europa

Per sostenere il BESA e rafforzare la posizione italiana nel negoziato europeo, Fondazione Ecosistemi lancia la **rete delle pubbliche amministrazioni per gli acquisti pubblici europei e sostenibili**. L'obiettivo è costruire una banca dati solida e condivisa sugli effetti concreti del Green Public Procurement in Italia: emissioni evitate, occupazione creata, innovazione attivata. Oggi, infatti, i dati sono raccolti in modo frammentato, rendendo difficile dimostrare con numeri alla mano il valore della strategia italiana.

L'Italia ha gli strumenti. Serve ora un salto di qualità

L'Italia è stato il primo Paese in Europa a **rendere obbligatori i CAM – Criteri Ambientali Minimi – negli appalti pubblici** (dal 2016). Oggi, **oltre il 60% delle stazioni appaltanti li applica** e la conoscenza del GPP è quasi universale. Ma, come sottolinea Fondazione Ecosistemi, serve **passare dai principi generali ai numeri: soglie emissive misurabili, contenuto europeo minimo nei beni acquistati, criteri geografici e ambientali chiari**. L'analisi condotta su oltre 100 Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) in settori chiave offre un quadro dettagliato della situazione: **Acciaio**: L'Italia produce acciaio prevalentemente con forni elettrici, spesso alimentati da fonti rinnovabili, con intensità emissive comprese tra 0,57 e 3,5 tCO₂/t. Tuttavia, **nessuna produzione nazionale rispetta ancora la soglia di eccellenza climatica di 0,5 tCO₂/t** indicata dallo studio Carbone 4. **Alluminio**: La produzione nazionale, tutta da riciclo, mostra valori generalmente sotto i 4 tCO₂/t. È un settore già competitivo dal punto di vista ambientale. **Cemento**: Le emissioni vanno da 0,48 a 1,35 tCO₂/t, con poche produzioni vicine alla soglia di 0,45 tCO₂/t. Serve innovazione urgente, soprattutto per ridurre il contenuto di clinker. **Veicoli**: Il contenuto europeo è superiore all'85%, ma **manca un sistema di tracciabilità affidabile** e l'utilizzo di materiali a bassa emissione di carbonio è ancora marginale. **Fonti rinnovabili**: I moduli fotovoltaici installati in Italia provengono per l'85–90% da Paesi extra-UE; per l'eolico il contenuto europeo è tra il 40% e il 50%. **Ristorazione collettiva**: Settore virtuoso. Il 69% delle stazioni appaltanti applica già il CAM, e molti enti locali hanno introdotto pasti vegetali, con una **riduzione delle emissioni superiore al 30%**.

Nasce la rete per gli acquisti pubblici sostenibili in Europa

Per rafforzare il ruolo dell'Italia in Europa e costruire una base solida di evidenze, **Fondazione Ecosistemi lancia la Rete delle Pubbliche Amministrazioni per il BESA** che avrà due obiettivi fondamentali: Condividere esperienze e buone pratiche tra enti pubblici italiani ed europei, Raccogliere dati misurabili sull'impatto del GPP in termini economici, ambientali e occupazionali, oggi ancora raccolti in modo frammentario e non confrontabile.

“Solo se possiamo misurare il cambiamento, possiamo difenderlo e ampliarlo. - sottolinea Silvano Falocco, direttore di Fondazione Ecosistemi. - Servono numeri per incidere nel negoziato europeo e dimostrare che una transizione equa è già possibile. Il Buy European and Sustainable Act non è un esercizio teorico. È uno strumento operativo, pensato per affrontare le debolezze del sistema

PROMOTORE

PARTNER



CompraverdeBuygreen

WEGIL
Largo Ascianghi, 5
00153 Roma

T. +39 06 683 38 88
info@forumcompraverde.it
www.forumcompraverde.it

europo di rendicontazione – oggi composto da oltre 1.100 voci, spesso troppo complesse per PMI e PA – e per dare risposte tangibili a cittadini, imprese e territori. L'Italia ha già mostrato di poter essere un laboratorio avanzato di transizione. Ora deve diventare voce guida in Europa, superando la retorica e offrendo soluzioni che siano realistiche, eque e ambiziose”.

La Fondazione Ecosistemi, nata nel 1998, ha lavorato in modo pionieristico per trasformare concretamente le azioni dei propri partner nella direzione della sostenibilità ambientale e sociale. Collabora con imprese private, pubblica amministrazione, enti locali e organizzazioni del Terzo Settore che vogliono impegnarsi in percorsi di sviluppo sostenibile. Alla base del lavoro l'orientamento delle attività verso la sostenibilità. La Fondazione interviene per ridurre i rischi e gli impatti ambientali, tutelare il lavoro dignitoso, promuovere l'adozione di comportamenti responsabili lungo le catene di fornitura e per contenere i costi di gestione in un'ottica sostenibile.

Ufficio stampa – Media relations

Stefano Di Traglia 335 1332450

Denise Faticante 345 0070244

proposita2018@gmail.com

ufficiostampa@forumcompraverde.it

PROMOTORE

PARTNER



CompraverdeBuygreen

WEGIL
Largo Ascianghi, 5
00153 Roma

T. +39 06 683 38 88
info@forumcompraverde.it
www.forumcompraverde.it